

telefono
fax
e-mail

Via Dogana 16
091 814 40 02/03
091 814 44 46
dss-umc@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento della sanità e della socialità
Divisione della salute pubblica

**Ufficio del medico cantonale
6501 Bellinzona**

Funzionario
incaricato

telefono
e-mail

Ai medici
con libero esercizio
nel Cantone Ticino
per il tramite dell'OMCT

Bellinzona

29 novembre 2021



Ns. riferimento

Vs. riferimento

Info med – Coronavirus 44

COVID-19: Raccomandazioni su come affrontare la nuova variante SARS-CoV-2

Gentile Collega,

Egregio Collega,

Una nuova variante preoccupante di SARS-CoV-2 (**B.1.1.529**), denominata **Omicron**, è stata identificata nell'Africa australe. Questa variante è significativamente diversa dalle altre, ha il doppio delle mutazioni della Delta. Alcune mutazioni, che già conosciamo in altre varianti, sono associate sia a maggiore trasmissibilità, sia a capacità di sfuggire al sistema immunitario. Omicron è la variante più divergente che è stata rilevata in numero significativo durante la pandemia finora, il che fa temere che possa essere associata a una maggiore trasmissibilità, una riduzione significativa dell'efficacia del vaccino e un aumento del rischio di reinfezioni. Non abbiamo per contro ancora informazioni sul decorso clinico.

Diversi Paesi hanno già introdotto misure per limitare l'ingresso del virus nel loro territorio. L'UFSP considera essenziale prevenire l'introduzione e la diffusione di questa variante in Svizzera a causa dell'attuale livello elevato di trasmissioni e del sovraccarico dei servizi sanitari.

Le misure prese ora possono ancora interrompere l'introduzione del virus da parte dei viaggiatori appena arrivati dai Paesi colpiti. L'individuazione precoce e l'isolamento dei casi e il rafforzamento della ricerca di contatti e delle misure di quarantena permetteranno di guadagnare tempo fino alla realizzazione della vaccinazione di richiamo dei gruppi di popolazione più vulnerabili. La sorveglianza di laboratorio e le indagini epidemiologiche individueranno i primi casi. Le misure possono quindi essere adattate alla situazione epidemiologica.

Gli obiettivi sono quelli di:

- Identificare le persone da una regione a rischio per attuare le misure necessarie
- Identificare il maggior numero possibile di persone che sono state infettate dalla nuova variante
- Rallentare la sua diffusione in Svizzera
- Riconoscere e controllare rapidamente i focolai

Quarantena per i viaggiatori

Le persone che sono entrate in Svizzera da Paesi menzionati nell'elenco degli Stati e delle zone con una variante virale preoccupante di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza COVID-19 traffico internazionale viaggiatori* devono presentare un test COVID-19 negativo al momento dell'imbarco e dell'entrata nel paese, anche se sono vaccinate o guarite. Una quarantena di 10 giorni è imposta a tutti i viaggiatori provenienti da questi Paesi anche se vaccinati o guariti. Queste persone devono registrarsi presso il Cantone nel modo usuale. Tutti i voli dall'Africa australe sono vietati già dal 26.11.2021 per un periodo indefinito.

* I Paesi in questione (stato al 29.11.21) sono: **Angola, Australia, Belgio, Botswana, Cechia, Danimarca, Egitto, Eswatini** (noto fino al 2018 come Swaziland), **Hong Kong, Israele, Lesotho, Malawi, Mozambico, Namibia, Paesi Bassi, Regno Unito, Sudafrica, Zambia, Zimbabwe.** Vi invito però a consultare regolarmente la lista in quanto in funzione della situazione sono possibili ogni giorno aggiunte di altri Paesi.

Strategia di test: individuazione precoce dei casi!

Le persone che tornano da un Paese della lista sono sottoposte a test obbligatorio prima e dopo il viaggio di ritorno, secondo le regole stabilite dall' Ordinanza COVID-19 traffico internazionale viaggiatori. Tutte le persone che sono tornate da questi Paesi negli ultimi 14 giorni saranno contattate dal servizio Tracciamento contatti e invitate a sottoporsi al test PCR.

A tutte le persone (sintomatiche o meno) che si presentano per eseguire un test deve essere chiesta la loro storia di viaggi e contatti negli ultimi 14 giorni:

1. ritorno da un Paese della lista
2. transito (≥ 24 ore) attraverso un Paese della lista
3. contatto con persone che hanno viaggiato o transitato (≥ 24 ore) attraverso un Paese della lista

Queste persone devono eseguire un test PCR, poiché questa tecnica offre una migliore sensibilità e il prelievo può poi essere utilizzato per il sequenziamento. Se è stato eseguito un test antigenico rapido ed è positivo, deve essere confermato immediatamente da un test PCR.

Se uno qualsiasi dei 3 criteri di cui sopra è soddisfatto, questa informazione deve essere trasmessa al laboratorio sulla richiesta di analisi in modo che il laboratorio possa dare priorità a questi campioni e inviarli rapidamente per una PCR specifica in caso di risultato positivo.

Per accelerare l'individuazione dei casi, se il laboratorio che fa l'analisi non dispone della possibilità di farlo "in casa", invia il campione a un laboratorio dotato di una linea diagnostica che può rilevare una delezione del gene S (*S-Dropout*) o che può eseguire una PCR specifica.

Tutte le persone che risultano positive a un test *S-Dropout* o a una PCR specifica sono segnalate come tali dai laboratori e questi prelievi vengono in seguito sequenziati.

I laboratori sono stati istruiti di informare i servizi dei medici cantonali in caso di identificazione di un caso sospettato di essere infettato dalla variante B.1.1.529.

Rafforzamento delle interviste dei casi indice e ricerca intensiva dei contatti

Il servizio Tracciamento contatti (Contact tracing) è già stato istruito in merito ed esegue un'anamnesi accurata relativa ai viaggi e per indagare l'origine dell'infezione per ogni persona che risulta positiva.

La ricerca intensiva dei contatti e della fonte di infezione viene effettuata per qualsiasi persona che risulti positiva e che abbia uno dei seguenti criteri:

- Delezione del gene S
- PCR specifica positiva
- Identificazione di una variante B.1.1.529 tramite sequenziamento
- Legame diretto o indiretto con un paese elencato

Vengono ricercati tutti i contatti stretti del caso indice – anche se vaccinati o guariti - e messi in quarantena per 10 giorni. I contatti stretti sono testati tramite PCR (idealmente dal quinto giorno dopo il (primo) contatto con il caso indice) anche in assenza di sintomi. Il laboratorio deve essere informato che il campione proviene da un contatto di un sospetto caso di nuova variante e che un nuovo test per la delezione del gene S, una PCR specifica o il sequenziamento deve essere eseguito in caso di risultato positivo. La capacità di rilevamento della abituale PCR non è compromessa dalla nuova variante.

In questi casi **non** è possibile accorciare la quarantena con un test eseguito in 7^a giornata.

I membri della famiglia della persona di contatto devono essere informati e seguire le regole di igiene e condotta dell'UFSP. Anche loro sono invitati a fare il test in caso di comparsa di sintomi.

La breve storia del virus SARS-CoV-2 ci ha purtroppo insegnato che è impossibile arrestarne la diffusione: presto o tardi dovremo confrontarci anche con la variante Omicron di cui ancora non conosciamo la virulenza ma che avrà inevitabilmente un impatto su un sistema sanitario già fortemente sollecitato. Le misure messe in atto hanno però lo scopo, importante, di rallentarne la diffusione e permettere così alle strutture sanitarie di sopportare l'ulteriore possibile aumento dei casi e di preparare una risposta specifica.

Beninteso, non mancheremo di aggiornarvi non appena saranno disponibili nuove conoscenze.

Ringraziandovi per l'attenzione porgo a tutti cordiali saluti.

Il Medico cantonale

G. Merlani



Copia pc: Farmacista cantonale